



---

## COMUNE DI GENONI

### PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

---

Prot. n. 4320 del 07-08-2023

Spett.le  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Direzione Generale dell'Ambiente  
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali  
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)  
[amb.sva@regione.sardegna.it](mailto:amb.sva@regione.sardegna.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province  
di Cagliari e Oristano  
[sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it)

Agli Uffici Regionali Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale  
[cell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it](mailto:cell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it)

All'ARPAS - Dipartimento di Cagliari  
[dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it)

e p.c.

Comune di Isili: [protocollo.isili@pec.it](mailto:protocollo.isili@pec.it)  
Comune di Nuragus: [comunicazioni@pec.comune.nuragus.ca.it](mailto:comunicazioni@pec.comune.nuragus.ca.it)  
Comune di Nurallao: [comune.nurallao@legalmail.it](mailto:comune.nurallao@legalmail.it)  
Comunità Montana Sarcidano-Barbagia di Seulo  
[protocollo.cmisili@legalmail.it](mailto:protocollo.cmisili@legalmail.it)

**OGGETTO: “Impianto eolico da 28 MW in località “Perd’e Cuaddu” - Isili, Genoni, Nuragus e Nurallao”. Proponente: Progetto Inergia S.p.A. Procedimento per il rilascio del Provvedimento Ambientale Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi della L.R. n. 2 dell’8 febbraio 2021 e della Delib.G.R. n. 11/75 del 2021. N. Reg. PAUR 25/22. Inchiesta pubblica ai sensi dell’art. 24-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell’Allegato F1 alle direttive regionali in materia di V.I.A. - OSSERVAZIONI**

L’Amministrazione Comunale di Genoni, con riferimento alla inchiesta pubblica di cui all’oggetto, svoltasi ad Isili (SU) in data 17.07.2023 a seguito di confronto e discussione col proprio personale tecnico, ritiene opportuno presentare le seguenti osservazioni.

- Per quanto attiene le osservazioni verbali rappresentate da questo Ente, sottoposte a registrazione e presumibilmente agli atti del Procedimento, le stesse **sono confermate anche con la presente nota**. Si evidenzia che la registrazione e/o il verbale dell’inchiesta pubblica non risultano ad oggi pubblicate nel portale SardegnaAmbiente - Valutazioni Ambientali, e pertanto non sono disponibili per la cittadinanza e per ulteriori soggetti interessati. Risultano invece pubblicate, dal 20/07/2023, le slides utilizzate dalla Soc.

INERZIA S.p.A., dalle quali ovviamente non emergono tutte le criticità esposte dall'insieme degli interventi. Tale indisponibilità pare pertanto in contrasto con le disposizioni dell'allegato all'Avviso pubblico di avvio dell'inchiesta pubblica e non ha consentito di riesaminare le osservazioni e considerazioni dei partecipanti, soprattutto quelle di interesse per il Comune di Genoni.

- Si confermano, inoltre, le criticità esposte dal Comune di Genoni con nota Prot. n. 0000519 del 02-02-2023 a seguito della comunicazione RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 651 del 09.01.2023, acquisita dal comune di Genoni al Protocollo n. 73 del 09.01.2023. Difatti, si evidenzia che l'elaborato IN-IS-RI00 "RISCONTRI ALLE RICHIESTE DI COMPLETAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE" **non perviene ad analisi e risposte esaustive** rispetto ai quesiti e alle argomentazioni poste. In particolare:
  - Lo SIA (elaborato IN-IS-RA1- Studio di impatto ambientale - Relazione generale R1) risulta ancora carente in termini di valutazione degli impatti determinati dalla realizzazione della Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV, con particolare riferimento agli impatti sulla salute pubblica, sui suoli agricoli e loro significativa sottrazione, sul paesaggio, sul patrimonio storico, archeologico e culturale locale.
  - Non risultano integrate ulteriori valutazioni di impatti ambientali relative al progetto della Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV (ad eccezione di un sintetico fotoinserimento con unica visuale ripresa da drone - Elaborato IN-IS-RA5-12.1) e la documentazione risulterebbe ancora in contrasto con i principi della normativa sulla VIA che impone una valutazione complessiva degli interventi e l'esame dei relativi impatti cumulativi. Il progetto, da presentare ai fini della procedura di VIA e relativa valutazione ambientale, dovrebbe comprendere tutte le opere di connessione, infrastrutture, elettrodotti e stazioni di rete, da analizzare congiuntamente all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, poiché unitariamente costituenti il progetto oggetto della procedura di autorizzazione unica, con le relative alternative di progetto, inclusa l'opzione "zero" (debitamente scartata: vedasi Elaborato IN-IS-RA1, pag. 119).
  - L'analisi dell'opzione "zero" (non realizzazione dell'intervento) risulta oltremodo interessante dato che il progetto comporterebbe, in linea teorica, il risparmio delle emissioni (non quantificato nello SIA) necessarie per la stessa realizzazione dell'opera (realizzazione delle componenti, trasporti, scavi, ecc. sia in fase di realizzazione che di esercizio e dismissione) e un mantenimento delle capacità dei suoli (non quantificato nello SIA) di assolvere al ruolo secolare e durevole di stoccaggio del carbonio, con particolare riferimento all'estensione dei suoli nell'area di realizzazione della Stazione Elettrica. Tale aspetto andrebbe debitamente approfondito, tenuto conto che il risparmio di emissioni ipotizzato dalla fase di esercizio dei 5 aerogeneratori risulta facilmente superabile da interventi di assorbimento delle emissioni mediante ricostituzione degli ecosistemi vegetali, assolutamente in linea con la "Nature Restoration Law" europea, la proposta di legge che punta a ripristinare il 20 per cento della natura e degli habitat marini e terrestri, uno degli elementi chiave del Green New Deal per fermare la perdita di biodiversità e contrastare la crisi climatica.
  - Si evidenzia, altresì, che la suddetta proposta di legge europea sul ripristino degli ambienti naturali fa parte del cosiddetto "Pacchetto natura", approvato il 22 giugno 2022, con cui si prevede di istituire obiettivi giuridicamente vincolanti per gli Stati membri, con il fine di ripristinare entro il 2030 almeno il 20 per cento delle superfici terrestri e marine dell'Unione, il 15 per cento dei fiumi nella loro lunghezza e la realizzazione (sempre entro la stessa data) di elementi paesaggistici ad alta biodiversità su almeno il 10 per cento della superficie agricola utilizzata. Un progetto di riqualificazione degli ambienti naturali che non riguarderà solo le aree protette, ma tutti gli ecosistemi, compresi i terreni agricoli e le aree urbane. Tali indirizzi comunitari risultano essere perfettamente in linea con le linee programmatiche e di sviluppo territoriale sia del Comune di Genoni che del territorio circostante.
  - Sempre in merito alla Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV, si rammenta che la Legge 22 Febbraio 2001, n.36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ha introdotto il concetto di fascia di rispetto in prossimità di elettrodotti, con questa intendendo un'area in cui non possono essere previste destinazioni d'uso che comportino una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. In tal senso, non sono analizzati gli effetti reali e potenziali sulla salute umana e animale del personale aziendale e delle greggi che insistono per periodi

prolungati (ben oltre le 4 ore) presso le strutture aziendali poste a circa 175 ml dall'area prescelta per la Stazione Elettrica (azienda di proprietà della Congregazione "Figlie di San Giuseppe" regolarmente affittata ad impresa zootecnica locale). Si rammenta che l'attività zootecnica implica anche un pascolamento delle terre adiacenti all'area di progetto con permanenza prolungata di personale e animali anche a distanze di pochi metri rispetto all'area della SE.

- Non sono presi in considerazione gli impatti cumulativi sulla salute umana e animale delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici conseguenti alla presenza di Elettrodotto AT "Taloro-Villasor" e l'ipotesi progettuale di coesistenza ed esercizio della Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV. Il complesso di impatti correlati a tali esposizioni (elettrodotto + Stazione Elettrica) andrebbe valutato sia rispetto al personale aziendale e agli animali di cui al precedente punto, ma anche nei confronti del personale delle aziende operanti nella zona artigianale del Comune di Genoni, oltre che nel rispetto delle abitazioni periferiche dell'abitato (poste a circa 650 ml dall'area prescelta).
- Non sono presi in considerazione gli impatti e le conseguenze economiche e produttive verso l'azienda agricola che utilizza, come affittuaria, i terreni di proprietà della Congregazione "Figlie di San Giuseppe" oggetto di interesse per la Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV e che, con la disponibilità di tali terreni regolarmente inseriti nel Fascicolo Aziendale, persegue gli obiettivi di mantenimento di numerosi capi ovini in produzione. In tale ottica, non sono considerate le conseguenze economiche e reddituali della sottrazione di questi terreni dalla disponibilità aziendale e alla eventuale interdizione all'uso di ulteriori superfici adiacenti alla Stazione Elettrica a causa di rischi reali e potenziali per la salute umana e animale.
- Relativamente ai terreni verso cui ricade l'interesse per la Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV, gli stessi non sono adeguatamente analizzati e descritti in termini pedologici nei vari elaborati (IN-IS-RA6 e IN-IS-RA1). Se da un lato si riscontra un esame speditivo (mediante *minipit*) nei settori previsti per gli aerogeneratori, nulla si evince per l'area della SE. Si ritiene opportuno un approfondimento sia per assicurare l'inesistenza, nelle aree previste per gli aerogeneratori, di "Terre Rosse" (tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale - NTA-Beni Pedologici), sia per definire accuratamente i caratteri pedologici dell'area della SE, notoriamente considerata come di elevato pregio agropastorale. Si considera necessario, pertanto, un accurato studio di *Land Suitability*, piuttosto che una generica *Land Capability*, allo scopo di individuare i suoli potenzialmente "più adatti a essere irreversibilmente distrutti" sia dalle piazzole e plinti per gli aerogeneratori, sia dalla Stazione Elettrica. Rispetto a quanto sostenuto nei riscontri (elaborato IN-IS-RI00 pag. 17-18), in cui si afferma in modo sbrigativo che "*l'area prescelta per la realizzazione della stazione risulta libera da vincoli paesaggistico-ambientali*" e che "*Rispetto all'occupazione di suolo agricolo, la stessa è pari a circa 0,1 % della SAU del territorio comunale di Genoni (3 ettari circa su circa 2.400 ettari di SAU comunale)*" si precisa che non tutta la SAU è uguale in termini di fertilità e potenzialità agricola. Pertanto, dato il pesante impatto della SE in termini pedologici, una accurata indagine sui suoli in un'area territorialmente più ampia permetterebbe di valutare la loro suscettività ed eventualmente individuare terreni di minor pregio agropastorale e di minor pregio paesaggistico ed identitario (si evidenzia che l'attuale scelta ricade in terreni della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, costituita dal Servo di Dio Padre Felice Prinetti nel 1894 e come tali ad elevato valore identitario per la collettività di Genoni).
- Nei riscontri alle richieste di completamento documentale, non viene discusso il fattore di pressione sul territorio che si verrebbe a determinare, a seguito dell'intervento, rispetto a potenziali nuovi impianti (eolici e/o fotovoltaici) ai quali la presenza della Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV darebbe palese impulso e motivazione. L'obiettivo reale del progetto, invece, parrebbe essere proprio supportare le motivazioni per la realizzazione della SE (di cui però non si hanno analisi di impatto complete ed esaustive), dato che si afferma testualmente che "*Rispetto alla coerenza con il contesto paesaggistico e culturale si sottolinea che l'intervento è funzionale al potenziamento delle infrastrutture della RTN a vantaggio della possibilità di garantire una più ampia diffusione delle centrali a fonte rinnovabile nel territorio, funzionale al conseguimento dei target tracciati a livello internazionale e nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché della stessa stabilità e sicurezza della RTN*" (IN-IS-RI00 – Pag. 18). Quindi, se da un lato può essere comprensibile che "*la Proponente non può farsi carico di valutare la pressione dovuta a nuovi impianti dei quali non si conoscono né l'esistenza né tantomeno la*

*consistenza e la localizzazione*” (IN-IS-RI00 – Pag. 18) la stessa Proponente può facilmente descrivere la quantità di energia da FER che può essere ricevuta e immessa nella SE, da cui dedurre o stimare il potenziale di trasformazione paesaggistica del territorio del Sarcidano, Marmilla e Alta Marmilla. Se così non fosse, non si comprende perché, tra le alternative di connessione possibili non sia stata presa in considerazione la connessione dell’energia (solamente 28 MW) presso la Stazione Elettrica esistente nella zona industriale di Perd’e Cuaddu.

- Negli elaborati (tra cui il rimando ai contenuti dell’Elaborato IN-IS-RA5) risulta ancora insufficiente la valutazione dell’impatto paesaggistico e percettivo, certamente maggiore rispetto a quanto rappresentato nelle fotosimulazioni, stante la grande visibilità delle opere e il conseguente impatto negativo subito da siti panoramici posti sia nel territorio interessato (non tenuti in debita considerazione), che dalle borgate agricole storiche e da siti e percorsi di altri comuni confinanti. A titolo esemplificativo, nella Relazione Paesaggistica (Elaborato IN-IS-RA5) si considera il colle di Santu Antine di Genoni per la sola presenza di siti nuragici e archeologici, senza fare cenno alla presenza di un importante Museo Paleontologico ed Archeologico (Museo P.A.R.C. Genoni) che annualmente ospita campi scuola e visitatori con circa 3.000 presenze annue (in aumento). In sinergia con chi gestisce il sistema museale, opera anche un agriturismo, ubicato a Genoni in perfetta linea visuale con l’area individuata per la Stazione Elettrica e con gli aerogeneratori (tutti perfettamente visibili anche nelle ore notturne). Analogamente non viene preso in considerazione il rilievo di Zeppara Manna, punto panoramico e turisticamente strategico sull’altopiano della Giara (agro di Genoni), da cui già risultano ampiamente visibili i numerosi impianti eolici industriali esistenti (Nurri, Villaurbana, S.Andrea Frius, Villacidro, Guspini, Mandas, ecc.). Ne consegue che il progetto di per se costituisce una fonte di impatto estetico e paesaggistico importante e aggiuntiva per un comparto economico produttivo (quello turistico e culturale) al quale le amministrazioni locali si stanno da tempo adoperando per un suo sviluppo. In tale ottica, andrebbe pertanto approfondita la programmazione regionale allo scopo di pervenire ad un quadro potenziale degli effetti ed interferenze di un processo di industrializzazione diffusa in un territorio a spiccata vocazione agro-silvo-pastorale e turistico-ambientale come quella di Genoni e del Sarcidano-Marmilla.
- A seguire si rimarca l’assenza, negli elaborati dello SIA di una analisi Costi-Benefici che prenda in considerazione i costi ed effetti negativi diretti ed indiretti verso lo sviluppo turistico, sia del territorio interessato che di quello confinante, in termini di impatto e condizionamento di tutte le iniziative di valorizzazione territoriale e di fruizione ambientale avviate dai comuni coinvolti dal progetto. Il richiamo alla *“Guida turistica dei parchi eolici in Italia”* pubblicata da Legambiente nel 2022 (IN-IS-RI00 – Pag. 19), non risulta esaustiva in quanto trattasi di un tentativo di influenza verso una parte di flussi turistici, in termini meramente divulgativi, verso i territori in cui si ha la presenza di impianti in esercizio. Nella stessa Guida, non sono riportati dati di incremento dei flussi turistici nei vari territori considerati e direttamente riconducibili proprio alla presenza degli impianti eolici industriali e risulta pertanto dubbio un aumento degli stessi flussi turistici proprio grazie alla presenza di aerogeneratori, stazioni elettriche ed elettrodotti. Ne, tantomeno, viene presa in considerazione l’opinione pubblica dei luoghi citati nella Guida ed il rapporto degli abitanti con il processo di industrializzazione subito dal loro territorio rurale. Pertanto, il quesito posto rimane inevaso e si ripropone in questa sede, ricordando che il territorio di Genoni, con il Sarcidano e la Marmilla, stanno orientando numerose scelte strategiche verso una differente linea di sviluppo turistico e culturale che vede proprio nel mantenimento di un paesaggio agroambientale storico, conservato da secoli, il suo punto di forza. Un percorso ancora in corso di costruzione, con diversi atti amministrativi che lo supportano e dei quali è quanto mai necessario tenerne conto, senza liquidare tale argomento *“...nell’evidenziare che la normativa vigente non impone un’analisi rispetto a tali entità territoriali fintanto che le stesse non abbiano avuto un formale riconoscimento istituzionale”* (IN-IS-RI00 – Pag. 21).
- In conseguenza a quanto esposto al punto precedente, si ritiene necessario che il progetto e lo SIA possano considerare gli effetti diretti e indiretti (ambientali e socio-economici) in relazione ai seguenti percorsi di tutela culturale e naturalistica e di valorizzazione del settore turistico:
  - percorso in atto per l’istituzione del Parco Naturale dell’Altopiano della Giara, avviato con appropriato Protocollo di Intesa tra i comuni di Genoni, Gesturi, Tuili e Setzu;
  - percorso per l’istituzione di altre aree da tutelare ai sensi della L.R. 31/89 in atto nel territorio oggetto di intervento e in quello di Genoni in particolare;



- interferenze del progetto con il Piano di Gestione del sito UNESCO “*Su Nuraxi*” di Barumini, di cui è parte anche l’intero territorio comunale di Genoni;
  - adesione dei comuni della Comunità Montana “*Sarcidano-Barbagia di Seulo*”, a cui sono associati i comuni di Genoni, Isili, Nurallao e Nuragus al protocollo UNESCO Riserva della Biosfera (programma MAB Unesco) per l’intero territorio comunitario;
  - adesione dei comuni alla candidatura del progetto “*Sardegna: paesaggio culturale del Patrimonio Universale UNESCO*”, patrocinato dalla Regione Autonoma della Sardegna e finalizzato a garantire la massima tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio culturale sardo (quindi non dei singoli siti puntiformi distribuiti nel territorio), tenuto conto che le aree archeologiche, come definite dal decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono talmente diffuse che la definizione di “Museo aperto” per la totalità dell’intero territorio regionale risulta essere ampiamente giustificata;
  - percorsi di valorizzazione dei “Cammini religiosi” e “Destinazioni di pellegrinaggio” in cui risulta particolarmente interessato e coinvolto il comune di Genoni unitamente ad altre amministrazioni del territorio.
- Le integrazioni documentali non approfondiscono, come richiesto, l’analisi Costi-Benefici e risultano ancora di impostazione generale e riconducibili a strategie internazionali e nazionali, senza analizzare lo specifico caso locale e territoriale. Inoltre, le misure compensative a favore dei comuni coinvolti non sono analizzate con dettaglio soddisfacente. Risulta ancora opportuno pervenire ad una maggiore contestualizzazione dei costi e benefici verso le comunità locali interessate dall’intervento, con differenti alternative progettuali inclusa l’opzione “zero”. Quelle previste dal progetto (“*Potenziamento degli ambienti umidi*” e “*Creazione di siepi*”) risultano sempre oggettivamente insignificanti rispetto all’intervento complessivo e agli impatti connessi. La stessa proposta di supporto ai comuni per la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, esposta a Isili in occasione dell’inchiesta pubblica del 17/07/2023, appare ininfluente stante il percorso già avviato autonomamente da varie Amministrazioni Comunali del Sarcidano per la costituzione di CER. Di interesse è invece comprendere nel dettaglio l’analisi Costi-Benefici per la Proponente Soc. Inergia S.p.A, in termini di contributi PNRR ricevuti, risorse proprie, fondi di finanziamento, incentivi GSE, costi di realizzazione, ammortamenti, ricavi ecc. in pratica l’esposizione dettagliata del *business-plan* aziendale relativo all’intervento proposto. La questione è basilare perché proprio da questa si può evidenziare il costo diretto ed indiretto subito dalle comunità locali e dalla collettività rispetto alle ingenti somme in gioco veicolate a prevalente (se non esclusivo) vantaggio di soggetti economici privati. Difatti, se da un lato può risultare parzialmente condivisibile la strategia internazionale e nazionale rispetto al tema energetico, come precisato all’interno del Quadro programmatico dello SIA, non risulta altrettanto condivisibile il percorso attuativo, che vede la pressoché totale estromissione delle comunità locali nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNIEC al 2030. Anche in questo caso, la mancanza di alternative nelle procedure di attuazione della transizione energetica può costituire un fattore di ulteriore debolezza sociale ed economica per le comunità locali e come tale deve essere preso in considerazione dal Progetto.
- Relativamente ai vantaggi energetici, le integrazioni documentali riconducono la questione al contesto internazionale e al conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNIEC al 2030, giudicando “...limitativo, oltre che improprio, circoscrivere le valutazioni in merito all’utilità sociale del progetto alla sola scala locale o regionale” (IN-IS-RI00 - Pag. 20). Si rimarca che l’intervento prevede una produzione di 28 MW ma a fronte di questa viene proposta la realizzazione di una Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV che è risultata essere la stessa nell’ambito dell’analogo progetto denominato “Luminu” costituito da 17 aerogeneratori, nei comuni di Barumini, Escolca, Gergei, Las Plassas, Villanovafranca, e delle opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Genoni, Gesturi e Nuragus. Progetto del quale, peraltro, ad oggi non risulta ufficialmente chiusa la fase di Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC da parte del MiTE, anche a fronte di un chiaro parere negativo del MiC datato 19/04/2023. Non si può pertanto non pensare ad una operazione “cavallo di troia” svolta dal progetto di impianto eolico di “Perd’e Cuaddu” la cui produzione energetica è relativamente bassa, quindi valutabile da parte della Proponente come a basso impatto ambientale, ma funzionale ad un futuro processo invasivo per i territori del Sarcidano e Marmilla. Il tutto, si ribadisce, nonostante l’insieme di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in esercizio in Sardegna, e l’assenza di una adeguata pianificazione e definizione rispetto alle esigenze e consumi effettivamente necessari alla popolazione e alle imprese regionali.

Ricondurre tutto alle strategie energetiche internazionali per ottenere una industrializzazione pesante della Sardegna rurale a svantaggio dei territori e delle popolazioni locali ha pertanto il significato di spalmare un vantaggio di livello ampio e globale contro un sacrificio di livello ristretto e locale. In tal senso serve una maggiore chiarezza e trasparenza di intenti, oltre che di condivisione di eventuali vantaggi.

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessario provvedere alle opportune approfondite integrazioni tecniche, socio-economiche, finanziarie e antropologico-culturali al Progetto e allo SIA per tutti gli aspetti precedentemente richiamati.

Si evidenziano comunque elementi di improcedibilità legate alla incompletezza del progetto, ma anche la necessità di applicazione del principio di precauzione (ex art. 174 Trattato Europeo) che consente di assumere misure protettive e di tutela senza dover attendere che siano dimostrate in modo esauriente sia la realtà che la gravità di tali rischi. L'applicazione corretta del principio stesso impone l'individuazione delle conseguenze potenzialmente negative per la salute derivanti dall'installazione dell'impianto eolico e della Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV.

Occorre, pertanto, la valutazione complessiva del rischio per la salute e per l'ambiente, in quanto persiste la probabilità di un danno reale, non valutabile con l'applicazione di criteri probabilistici, criteri arbitrari, scientificamente spuri o meramente possibilistici.

Ad ogni buon conto, a conclusione della presente nota, si richiamano le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 12 e n. 13 del 23-03-2023 aventi come oggetto **opposizione e parere sfavorevole** ai progetti di impianti industriali eolici denominati rispettivamente "Luminu" e "Perd'e Cuaddu", caratterizzati dalla previsione della medesima Stazione Elettrica della RTN a 150/36kV in località "Aruni", in agro di Genoni.

Ringraziando per la considerazione di quanto sopra, si rimane a disposizione per ogni chiarimento o integrazione in merito.

Distinti Saluti

Genoni lì 07-08-2023

Il Sindaco  
Dott. Gianluca Serra



Firmato digitalmente da:

**SERRA GIANLUCA**

Firmato il 07/08/2023 09:43

Seriale Certificato: 1341409

Valido dal 11/04/2022 al 11/04/2025

InfoCamere Qualified Electronic  
Signature CA